

Dicembre 1060

Anselmo, figlio di Anselmo, "de loco Terciago", vende a Pietro, prete dell'ordine dei decumani della chiesa metropolitana ed ufficiale nella chiesa di S. Gregorio di Milano, beni giacenti in "loco Agello" (Zelo) tanto nel contado che fuori ed a Vermezzo: case, prati, vigne, selve, pascoli con le loro aree, coltivate ed incolte, divise ed indivise, con diritti d'acque (Arch. Canonici S. Ambrogio Milano diplomi sec. XI).

Aprile 1061

Il prete Pietro con sua disposizione testamentaria lega i beni di cui sopra alla chiesa ed al monastero di S. Ambrogio per suffragio dell'anima sua e del fu Anselmo da Terciago (Arch. di Stato di Milano, museo diplomatico, atti pagensi sec. XI).

21 dicembre 1200

In questo documento si mette in discussione la proprietà di un pezzo di prato "petia" situato nel "territorio de loco Treciano" Un confine di esso è situato "a monte illorum de Modoetia".

Costoro, chiamati "de Modoetia = Monza" sono i numerosi personaggi dei "da Terciago" che hanno avuto molte cariche ecclesiastiche in quel Duomo.

Da questo atto ricaviamo la vicinanza di confine tra i due luoghi o villaggi, situati nel comune di Loirana, e precisamente Terciago e Treciano.

25 novembre 1177

Nella "pescaria di Milano", Passaguerra giudice detto Poxonorio, console dei negoziati di Milano, con il consiglio di altri suoi colleghi, sentenza in una discordia esistente tra Armano Cavazani del Borgo di Monza ed Uberto da Terciago, arciprete della stessa, per una servitù di passaggio.

7 marzo 1189

Nella città di Milano, Giacomo del fu Roberto Gagapisto, sua madre Caracosa e sua moglie Ladina, vendono a titolo di livello ad Uberto da Terciago, arciprete della chiesa di Monza, a nome della sua chiesa e ad Eriprando giudice e console del comune di Milano, tutti i loro possedimenti nei luoghi di Balsamo, Cinisello e Bresso.

31 dicembre 1204

In questo documento, in cui il console di Milano Guglielmo invita ed ordina al notaio Jacopo de Puteo di copiare e autenticare alcune dichiarazioni, si fa menzione di Uberto da Terciago, una volta già arciprete di Monza.

5 novembre 1205

In questo documento, redatto nel consolato di Milano, in cui si tratta della vertenza di una lite tra Ariprando arciprete di Monza ed Jacopo Pellucco per diritti di acque, viene nominato Uberto da Terciago, già arciprete di Monza.

9 marzo 1211

Uberto da Terciago è tra i testimoni all'atto in cui il podestà di Milano Guglielmo de Andito, da parte del comune, investe a titolo di locazione, sino alle prossime kalende di febratio, il monastero di Chiatavalle, di tutto il fossato del comune di Milano esistente tra Milano e Pavia, in quanto tocchi la proprietà del monastero in località di Vicomaggiore.

NB. Notizie relative al personaggio Uberto da Terciago sono state scritte nel I volume di questa enciclopedia a pag. 51.

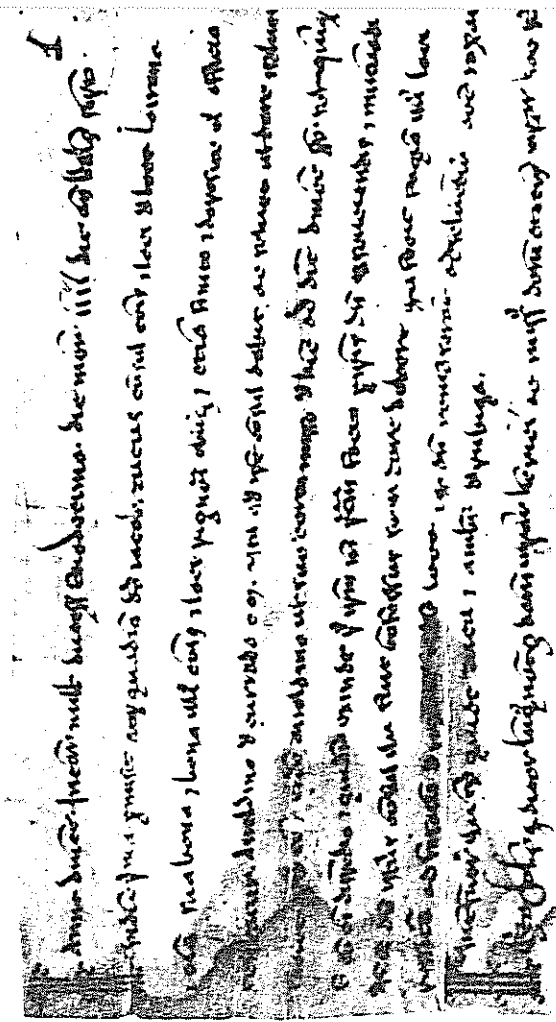
22 dicembre 1215

Nel broletto del comune di Milano, Giovanni Boccardo console di giustizia, con altri colleghi, pronuncia sentenza nella lite mossa da Ressonaldo figlio del fu Ressonaldo de Sexto a Guidone da Terciago, arciprete della chiesa di Monza, per questioni di acque, alla presenza di tale Giacomo figlio del signor Anselmo da Terciago "Jacobo filio quodam ser Anselmi de Terciago".

22 aprile 1202

In questo documento abbiamo Anselmus da Terciago canonico, che rappresenta l'arciprete di Monza Ariprando, in una lite in cui tra i vari testi abbiamo anche Guilielmus ed Ardericus da Terciago.

Nella nostra ricerca abbiamo trovato elenchi interessantissimi di consoli di Milano in cui compaiono personaggi della famiglia "da Terciago".



1184 - Consoli di Giustizia del comune di Milano:

Jacobus da Terciago
Guido de Vicomercato
Guifredus Cannavisii
Guiliclmus Cagainarca, iudex
Jhoannes Bastardus
Mediolanus de Villa, iudex
Jhoannes Causidiacus

1198 - Consoli di giustizia del I Consolato delle Porte Romana,

Vercellina e Ticinese:
Rogerius de Terciago
Guidotus Pellucus, iudex
Baldicionus Stampa, iudex

1203 - idem ut supra:

Rogerius de Terciago
Mirandus Murigia, iudex
Ubertus de Oziano
Ardericus Cassina
Jacobus de Oldanis, iudex
Guiliclmus Brema
Mongrandus Mastaronus
Manfredus Vicecomes

1201 - Consoli di giustizia del I Consolato, come sopra:

Guiliclmus de Terciago
Giggottus de Mariola
Baldicionus Stampa, iudex
Guercius de Ostiollo, iudex
Preallonus de Preallonis
Leo de la Cruce
Guiliclmus Crassus
Guido de Busnate
Boccasius de Brema

1202 - Consoli di giustizia del I Consolato, che ha solo due Porte.

la Ticinese e la Vercellina:
Anselmus de Terciago
Guifredus Canavesius
Opizo Advocatus

Rizardus Grivellus
 Oltricus de Gimilliano
 Albertus Mirabilia
 Rainertus de Adobaldo Butraffo
 Guilielmus Calzagrixia
 Jhoannes de Raude
 Lantelmus de Moctia
 Lantelmus de Landriano
 Obizo Amiconus
 Philippus Lanterius de Moctia

1206 - idem ut supra:

Anselmus de Terciago
 Guilielmus Brema
 Mainfredus Parascutus
 Jacobus de Oldanis, judex
 Guilielmus Burrus, judex causidicius

1212 - idem ut supra:

Guido de Traciago
 Ubertus de Leuco, judex
 Roassius Brema, judex

Oltre a questi elenchi, abbiamo altri documenti per singo, personaggi provenienti dai "da Terciago" come consoli del comune di Milano.

Petratius de Terciago

8 maggio 1152

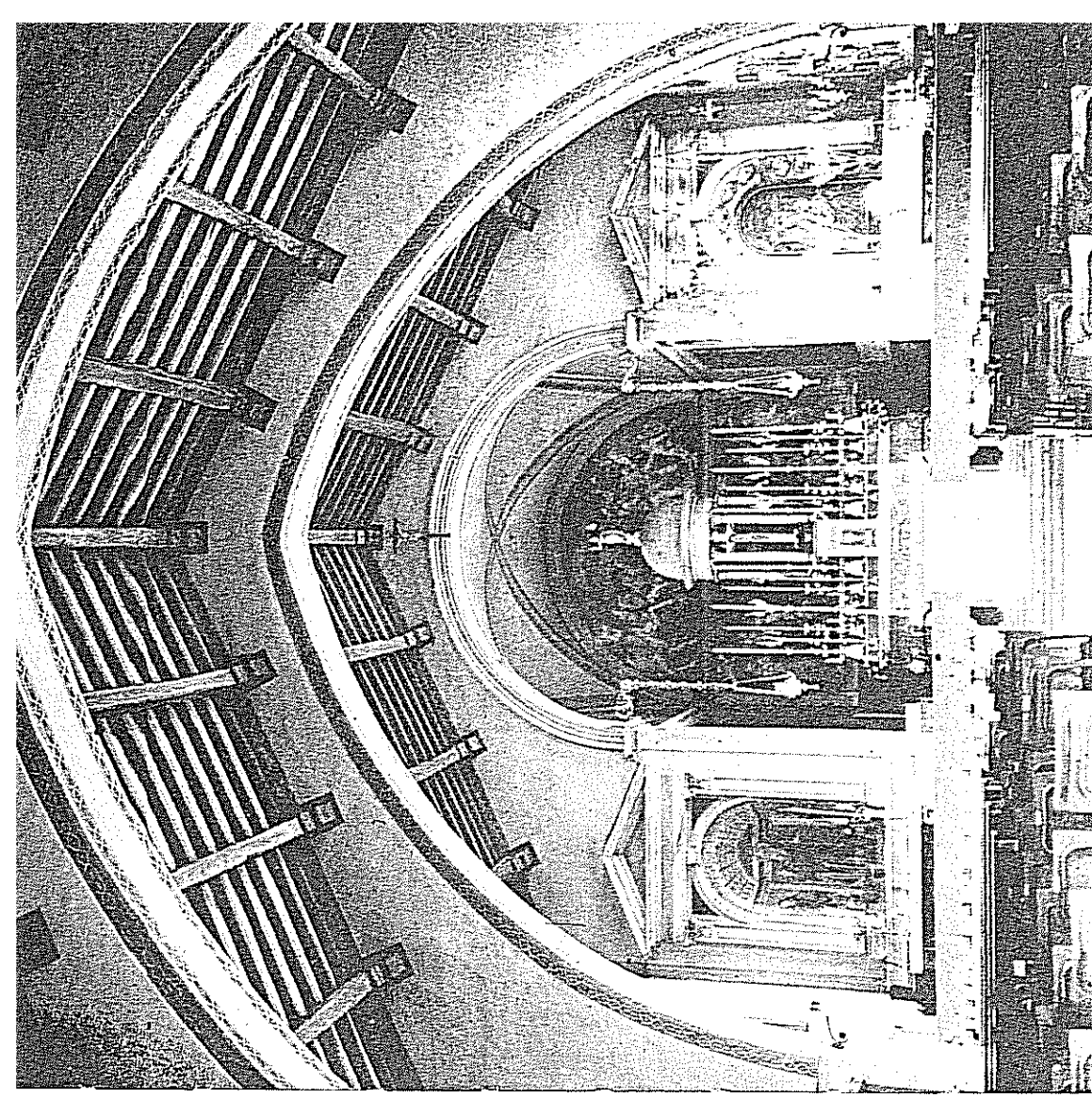
Nel Consolato di Milano fu fatta sentenza in una lite tra il Comune di Chiavenna e quello di Piuro per pagamento di debiti. Erano presenti alla seduta il giudice Girardo console di Milano con altri, tra cui Petratius de Terciago.

14 aprile 1154

Per il medesimo motivo viene emessa sentenza dal giudice Guercio, console di Milano: era presente tra gli altri anche Petratius de Terciago.

31 luglio 1207

Petratius de Terciago presenza ad una sentenza pronunciata dal console di Milano Martino de Camenago, per una decima in discussione nel territorio di Garegnano.



31 luglio 1207

Petratius de Terciago è presente, mentre il giudice e console del comune di Milano Martino de Camenago, pronuncia sentenza nella lite vertente il pagamento di decime nel territorio di Garenano e Baciana (Corsico ed Assago).

Jacobus de Terciago

4 luglio 1184

Mediolano giudice detto de Villa console di Milano, con altri consoli suoi colleghi, tra cui Jacobus de Terciago, pronuncia sentenza nella lite vertente tra il monastero di Cogliate e gli uomini dello stesso luogo per causa di decime.

17 novembre 1190

Nella città di Milano, Jacopo detto Gambaro console di Milano, con altri consoli suoi colleghi, tra cui Jacobus de Terciago, emette sentenza in una lite mossa dal Prevosto di S. Lorenzo a Guglielmo, figlio del fu Girardo Lucio del luogo di Ovaro, per obbligarlo a rilasciare alla sua chiesa una terra data a lui in affitto e che egli aveva mal tenuta.

5 marzo 1215

Jacobus de Terciago è tra i testimoni del comune di Milano che giurano "... ad sancta Evangelia = davanti ai SS. Evangelii" e promettono nei patti, ai quali si obbligarono i Milanesi nell'alleanza con Vercelli. Questo Jacobus, assieme a Buscus de Terciago, nel documento seguente, appaiono come figli di Arnaldus de Terciago.

6 novembre 1182

Nel broletto di Milano, Stefano Menclozio console, assieme ad Ottone Visconti console e con il consiglio di altri suoi colleghi, pronuncia sentenza nella lite vertente tra Mussone Cagainstario cittadino di Milano ed Arnaldus de Terciago ed i suoi figli Jacobus e Buscus per decime sopra il territorio di Besate.

Buscus de Terciago

8 agosto 1170

Nella canonica di S. Lorenzo di Milano, i consoli del comune, in osservanza ai patti stabiliti subito dopo la restaurazione di Milano, promettono a Caspo, console di Vercelli, di non richiedere ai

Vercellesi il pedaggio per il transito attraverso il Ticino. Era presente tra gli altri *Buscus de Terciago*.

Rogerus de Terciago

22 febbraio 1190

Nel consolato di Milano, *Nazario Visconti* console di Milano, con altri consoli suoi colleghi, tra cui *Rogerus de Terciago*, pronuncia sentenza nella lite promossa dal monastero di Chiaravalle contro *Petrino Trullio*, perchè questi facesse al monastero le dovute prestazioni sopra la terra di *Roberto Cumino*, da lui coltivate in territorio di *Vicomaggiore*.

11 agosto 1198

Nella città di Milano, *Rogerus de Terciago*, console di Milano, pronuncia sentenza nella lite mossa dal monastero di Chiaravalle a *Cumino*, cittadino milanese, per obbligarlo a certe prestazioni su terreni da lui posseduti nei luoghi di *Vicomaggiore* e *Consonno*.

15 agosto 1198

Nella città di Milano, *Rogerus de Terciago*, console di Milano, pronuncia sentenza nella lite mossa da *Morando Bosso*, a nome suo ed a nome del prevoisto di *S. Gioigio*, di *Giordano Litta* e di *Guido da Carate*, contro *Pietro*, prete della chiesa di *S. Bartolomeo*, in contrada dei signori di *Melegnano*, perchè non ostacoli la raccolta della decima sopra un appezzamento di terreno in territorio di *Vizzolo*.

4 febbraio 1203

Nella città di Milano, *Mirano* detto *Murgia* console di Milano, con altri consoli suoi colleghi, tra cui *Rogerus de Terciago*, pronuncia sentenza nella lite vertente tra *Ottone Vegio* della città di *Vercelli* e *Danisio Crivelli* milanese, per la pretesa avanzata dal primo di ottenere la refusione delle spese e degli interessi sostenuti per un debito del secondo, per il quale aveva prestato fidejussione *Ottone* detto *Presbitero di Vercelli*, le cui ragioni erano state cedute a detto *Ottone Vegio*.

1 aprile 1205

I consoli di Milano, tra cui *Rogerus de Terciago*, nominano tre persone per dividere, tra *Giacomo Pellucco* e l'arciprete di *Monza*, il prato che fu dei *Lazzaroni*.

Guilielmus de Terciago

22 aprile 1202

Nel consolato di Milano, *Alcherio de Vicomercato* console, con il parere di altri consoli tra cui *Guilielmus de Terciago* e di altri periti, pronuncia sentenza di incompetenza nella lite mossa da *Uberto da Sexto* all'arciprete della chiesa di *Monza Atriprando*, che agiva tramite il suo incaricato *Anselmus de Terciago*, per costringerlo a pagare la penalità in cui è incorso per aver dato l'acqua indebitamente a parecchi prati della chiesa che, a tenore della sentenza consolare, non potevano essere bagnati.

Anselmus de Terciago

21 e 22 ottobre 1202

Nei campi presso la chiesa di *S. Maria de Marzalo*, i consoli di Milano, tra cui *Anselmus de Terciago*, il podestà di *Crema*, un console di *Lodi* da una parte ed il podestà di *Cremona* dall'altra, insieme ad altre persone delle rispettive città, giurano le condizioni della tregua che i *Milanesi*, i *Lodigiani* ed i *Cremaschi* serberebbero verso i *Cremonesi*, fino a cinque anni dopo la festa di *S. Pietro* di giugno dell'anno seguente.

13 dicembre 1202

Nel palazzo del comune di Milano, i consoli, tra cui *Anselmus de Terciago*, dichiarano di essere valida la procura data dal comune di *Vercelli* a *Giordano de Dabello di Vercelli*, per trattare a nome del suo comune.

18 luglio 1206

Nella città di Milano, *Guglielmo Burro* giudice e console, assieme ad altri suoi colleghi tra cui *Anselmus de Terciago*, profersce sentenza nella lite mossa da *Algisio Varedeo* agli abitanti del luogo di *Baggio*, perchè si riconoscano soggetti alla sua giurisdizione.

Amizo de Terciago

30 giugno 1210

Amizo de Terciago ed *Anselmo Gagapisto*, ambasciatori di *Milano*, fanno domanda al comune di *Vercelli* in favore di *Alberto Damiano*.